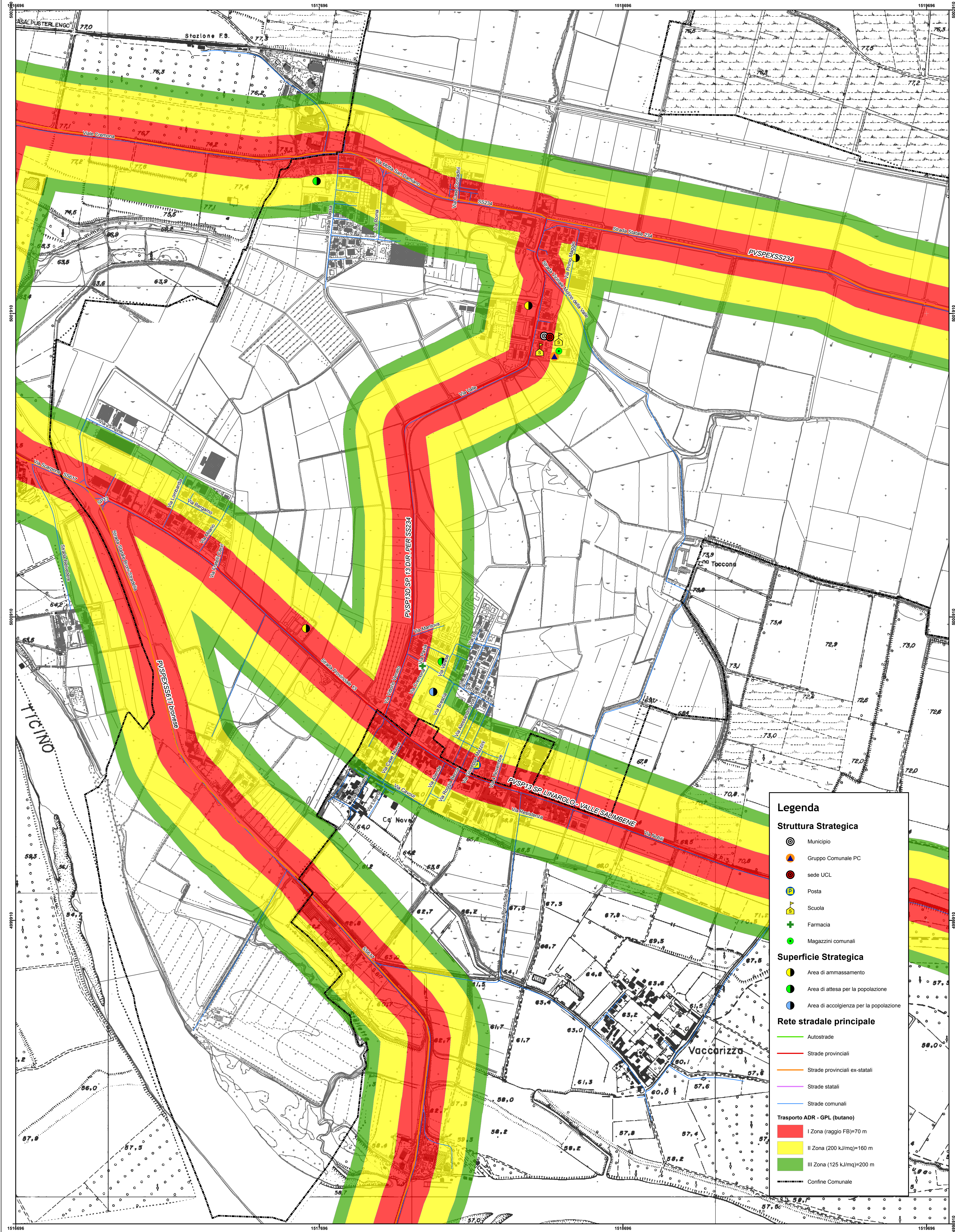




Scenario incidentale: rilascio di GPL da autocisterna

23
1075



Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia Incidente	Aree o Zone di Rischio
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot ≈1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/m²) = 160 m III Zona (125 kJ/m²) = 200 m

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

	AZIONE															
	Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Avvertimento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-scandaglio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	S	I	I	I	I	S			R
	SSUEm 118	R	R	R	R	I	S	R	S	I	I	I	I	S		
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S	R	S	I	I	I	R	R	S	
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S	
	ARPA				I	I	S		S	I	I	I				R
	ASL			I	I	S	R	S	I	I	I			S		S
	Centro Anti-Veleni			I		I		S	I	I	I				S	S
	Strutture ospedaliere			I			I		I	I	I					S
	Gestore			R	S				I							
	Sindaco			I	I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I
	Prefetto			I	I	I	I		R	I	R	I	I	I		I
	Provincia			I	I	I	I		I	I	I	I	I	I		I
	Regione			I		I	I	I	I	I	I	I	I	R		I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato
(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione
(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, è sia necessario un coordinamento istituzionale

Procedure Operative Standard (POS)

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
POLIZIA LOCALE	1. acquisita la notizia dal Sindaco , informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia ;	1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare;	1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato;
	2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità;	2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso);	2. collabora con le Fdo al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;
	3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal PEE (posti di blocco, ecc.);	3. accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso;	3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.
	4. insieme ai VV.F. , al SSUEm 118 , alle Forze dell'Ordine , ad ARPA ed all' ASL costituiscono il PCA.	4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS (Polizia Provinciale) e del COM (Polizia Locale).	

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
SINDACO	1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale , ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco;	1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;	1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);
	2. segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale;	2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio;	2. continua ad informare la popolazione;
	3. stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore , i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;	3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;	3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate);
	4. nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attive le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;	4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestatibili fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;	
	5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.	5. informa la Prefettura , la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.	

Tipologia di Eventi	Istantanea	A - Esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onda di sovrappressione
		B - Esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onda di sovrappressione
		C - Scoppio	Sovrappressione Proiezione di frammenti
Durata	Istantanea		
Evoluzione possibile	Effetto domino Incendio (cfr. scenario 2A)		
Fattori di amplificazione	Non significativi (una volta che si sia verificato l'evento)		
Influenza condizioni meteo	Poco significativa		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m
		Terza zona	Maggiore di 600 m

Etichette di pericolo



Basi cartografiche
Aerofotogrammetrico e strati informativi Comune Valle Salimbene
CTR (06 - SIT Regione Lombardia)
Strati informativi CT 10 - SIT Regione Lombardia
Strati informativi SIT Autorità di Bacino del fiume Po
Foto aeree - Microsoft Virtual Earth

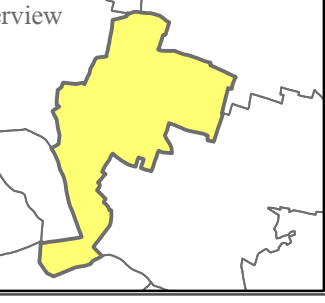




Piano di Emergenza Comunale

Scenario di rischio:
Trasporto spstanze pericolose: GPL

Overview



Tavola/Foglio

3.2

Scala

1:5.000

Data

Settembre 2012

Redazione

Ing. Chiara Della Rossa
Via dei Glicini, 10 20037 Paderno Dugnano (MI)
Cell.: 339 71 04 358
e-mail: chiara.der@gmail.com



DOTT. ING.
VITTORIO BOLDI
Via A. Solari
41 20138 Milano
Tel. 02 58000000
e-mail: v.boldi@vboldi.it